

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

|   |        |
|---|--------|
| COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA<br>SULLE RADIODIFFUSIONI . . . . .  | Pag. 1 |
| COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEI<br>DECRETI-LEGGE RELATIVI AGLI INTER-<br>VENTI E ALLE PROVVIDENZE PER LE<br>POPOLAZIONI E I TERRITORI COLPITI<br>DALLE ALLUVIONI O MAREGGIATE<br>DELL'AUTUNNO 1966:<br><i>Sua costituzione</i> . . . . . | » 2    |
| AFFARI COSTITUZIONALI (I):  |        |
| <i>In sede legislativa</i> . . . . .  | » 2    |
| <i>In sede referente</i> . . . . .  | » 6    |
| FINANZE E TESORO (VI):  |        |
| <i>In sede legislativa</i> . . . . .  | » 6    |
| <i>In sede referente</i> . . . . .  | » 7    |
| DIFESA (VII):   |        |
| <i>In sede referente</i> . . . . .  | » 9    |
| <i>In sede legislativa</i> . . . . .  | » 10   |
| ISTRUZIONE (VIII):  |        |
| <i>In sede referente</i> . . . . .  | » 10   |
| <i>Seduta pomeridiana:</i>  |        |
| <i>In sede referente</i> . . . . .  | » 12   |
| LAVORI PUBBLICI (IX):   |        |
| <i>In sede legislativa</i> . . . . .  | » 14   |
| <i>In sede referente</i> . . . . .  | » 14   |
| AGRICOLTURA (XI):   |        |
| <i>In sede referente</i> . . . . .  | » 14   |
| IGIENE E SANITÀ (XIV):  |        |
| <i>In sede referente</i> . . . . .  | » 17   |
| CONVOCAZIONI . . . . .  | » 21   |
| RELAZIONI PRESENTATE . . . . .  | » 23   |

### COMMISSIONE PARLAMENTARE di vigilanza sulle radiodiffusioni.

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1966, ORE 11. — *Presidenza del Presidente DELLE FAVE.*

Con interventi dei senatori Ferretti, Monni, D'Andrea, Angelilli e Moneti, e dei deputati Lajolo, Jacometti, Savio Emanuela, Biguardi, Melis, Bertè, De Pascalis e Nannuzzi, la Commissione prosegue l'esame dei singoli problemi connessi all'attuazione del programma di *Tribuna politica 1967* e decide che esso si articoli in 5 tipi di trasmissioni: *Conferenza stampa dei Segretari di partito*, *Dibattiti sindacali*, *Attualità*, *Dibattiti a due* e *Confronto diretto*, trasmissione, quest'ultima, assolutamente nuova, che la Commissione decide di effettuare in via sperimentale.

La Commissione fissa poi il calendario generale e la successione delle varie trasmissioni, stabilendo gli abbinamenti dei partiti nei *Dibattiti a due* e la successione, in base a sorteggio, dei partiti stessi per quanto riguarda i *Confronti diretti* e, conclude dando mandato al ~~Presidente Delle Fave~~, di formulare tempestivamente le nuove norme regolamentari e di comunicarle alla RAI.

Al termine della seduta, la Commissione, all'unanimità, invita il Presidente a fissare una seduta per ascoltare i dirigenti della RAI-Radiotelevisione italiana sui criteri generali rivolti a garantire l'obiettività e l'imparzialità delle trasmissioni politiche a carattere informativo. Il Presidente Delle Fave si riserva di fissare la seduta predetta, d'intesa con i dirigenti medesimi.

Inoltre, la Commissione, all'unanimità, delibera di chiedere che tutti i comunicati relativi ai propri lavori vengano trasmessi nel *Telegiornale* del giorno in cui i lavori stessi vengono svolti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,20.

### COMMISSIONE SPECIALE

nominata per l'esame dei decreti-legge relativi agli interventi e alle provvidenze per le popolazioni e i territori colpiti dalle alluvioni o mareggiate dell'autunno 1966.

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1966, ORE 18. — *Presidenza del deputato anziano CAPPUGI, indi del Presidente RUSSO CARLO.*

La Commissione procede alla sua costituzione.

Risultano eletti:

Presidente il deputato Russo Carlo;

Vicepresidenti, i deputati Silvestri e Tognoni;

Segretari, i deputati Loreti e Passoni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,30.

### AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1966, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato all'interno, Gaspari.

DISEGNO E PROPOSTA DI LEGGE:

« Modifica agli ordinamenti del personale della pubblica sicurezza » (3406);

AMADEI GIUSEPPE: « Promozione alla qualifica di primo segretario del personale della carriera di concetto del ruolo dei segretari di polizia » (1953);

DE GRAZIA: « Estensione della legge 20 febbraio 1958, n. 98, agli archivisti di pubblica sicurezza forniti di titolo di studio medio-superiore (2° grado) » (2531).

Il Relatore Colleselli illustra analiticamente il disegno di legge, anche in relazione alle modifiche proposte dal Comitato ristretto. Pone in rilievo gli aspetti innovativi del provvedimento, che sostanzialmente mirano ad assicurare, in una visione organica e moderna, accanto alla migliore funzionalità dei servizi di polizia, uno stato giuridico e uno sviluppo di carriera effettivamente corrispondente ai doveri istituzionali affidati al personale della pubblica sicurezza.

Rileva che è dovere dello Stato riservare a tale personale particolare attenzione proprio per i compiti, cui spesso sono legati gravi ed effettivi rischi, ad esso riservati.

Dichiara, infine, che le modifiche apportate dal Comitato ristretto non comportano

oneri in aggiunta a quelli previsti dal disegno di legge.

Il Sottosegretario Gaspari aderisce alla relazione del deputato Colleselli, ponendo in rilievo come il disegno di legge rientri in un quadro di riorganizzazione dei servizi dello Stato, che comporterà, tra l'altro, secondo lo indirizzo del Governo e, in particolare, del Ministro dell'interno, uno sgravio di oneri oggi illegittimamente addossati ai comuni.

La Commissione, quindi, passa alla discussione degli articoli.

Sull'articolo 1 intervengono i deputati Nannuzzi, che ritiene che l'articolo 1, tanto nel testo del disegno di legge e tanto nell'emendamento sostitutivo presentato dal Governo, sia inutile per le finalità della legge, ma pericoloso nell'ambito dell'ordinamento di pubblica sicurezza per le interpretazioni cui potrebbe dar luogo; Pitzalis, che si dichiara favorevole ad un ordinamento preferenziale per il personale civile di pubblica sicurezza, che però non deve portare alla militarizzazione; Jacometti e Di Primio, che rilevano la inutilità della norma; Tozzi Condivi, che contesta che l'articolo possa dar luogo a interpretazioni pericolose; del relatore Colleselli, che si rimette alle valutazioni della Commissione; e del Sottosegretario Gaspari, che rileva che non è intenzione del Governo di addivenire alla costituzione di un corpo militarizzato, come risulta dal testo del disegno di legge, ma alla ristrutturazione della pubblica sicurezza, per cui si rimette alle determinazioni della Commissione.

La Commissione, pertanto, non approva lo articolo 1.

L'articolo 2 è approvato nel seguente testo, risultante dalla fusione degli articoli 2 e 3 del testo predisposto dal Comitato ristretto:

« Per l'ammissione alla carriera dei funzionari di pubblica sicurezza i candidati debbono possedere, oltre i requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni, l'idoneità psicofisica all'impiego continuativo e incondizionato nei servizi d'istituto.

Il relativo accertamento è demandato agli ufficiali medici di polizia con modalità analoghe a quelle seguite per aspiranti allievi ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Gli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza possono partecipare, per non più di un quarto dei posti, al concorso per l'ammissione alla carriera dei funzionari di pubblica sicurezza anche se non siano in possesso del prescritto titolo di studio, purché

abbiano superato presso l'Accademia del Corpo il corso di applicazione per l'avanzamento al grado di tenente.

Subordinatamente al possesso dei requisiti prescritti e fermi restando i benefici previsti dalle norme vigenti, un quarto dei posti messi a concorso per l'ammissione alla carriera dei funzionari di pubblica sicurezza è riservato agli orfani del personale civile e militare della Pubblica sicurezza, dell'Arma dei carabinieri e delle Guardie di finanza, deceduto in servizio e per causa di servizio.

L'ammissione al concorso degli ufficiali stessi avverrà sulla base del punteggio conseguito presso l'Accademia del Corpo al termine del corso di applicazione per l'avanzamento al grado di tenente.

La riserva di cui al comma precedente opera con priorità assoluta rispetto alle altre riserve di posti previste da leggi speciali.

Sono esonerati dal periodo di prova i vincitori di concorso che provengano dall'Accademia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza presso la quale abbiano superato il corso di applicazione per l'avanzamento al grado di tenente; ad essi si applicano le disposizioni di cui all'articolo 201 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, ai fini del riconoscimento del servizio prestato dopo la nomina a tale grado; l'Amministrazione ha facoltà di obbligarli a frequentare il corso di formazione.

Ai funzionari di pubblica sicurezza sono applicabili le disposizioni di cui al secondo comma dell'articolo 4 della legge 29 marzo 1956, n. 288, sullo stato giuridico degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, concernenti gli accertamenti medico-legali ».

Gli articoli 4 e 5 sono approvati senza modifica.

L'articolo 6 è approvato con un emendamento al secondo comma, presentato dal deputato Pitzalis, nel seguente testo:

« Nei posti portati in aumento, ai sensi del precedente articolo 5, nella dotazione organica della qualifica di commissario capo, sono assorbiti i posti in soprannumero esistenti nella qualifica stessa alla data di entrata in vigore della presente legge.

Nella prima applicazione della presente legge i posti portati in aumento nella dotazione organica della qualifica di vice questore sono conferiti per merito comparativo nel limite del quaranta per cento nel primo anno, del quaranta per cento nel secondo anno e

del venti per cento nel terzo anno, computando per intero la frazione di posto, e dei rimanenti posti nel quinto anno ».

Gli articoli 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13 sono approvati nel testo del disegno di legge con modifiche di ordine formale; l'articolo 14 è approvato nel seguente testo predisposto dal Comitato ristretto:

« Nei primi cinque anni di applicazione della presente legge, i posti che si rendono disponibili nel contingente unico delle qualifiche iniziali del ruolo della carriera di concetto amministrativa dell'Amministrazione civile dell'interno, di cui all'articolo 7, possono essere conferiti nella qualifica di vice segretario:

1) agli impiegati appartenenti, alla data di entrata in vigore della presente legge, al ruolo del personale di archivio della carriera esecutiva dell'Amministrazione civile dell'interno, ovvero al soppresso ruolo del personale di archivio della carriera esecutiva dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, che rivestano le qualifiche di archivista capo, primo archivista ed archivista;

2) agli impiegati inquadrati nel ruolo del personale degli uffici copia della carriera esecutiva dell'Amministrazione civile dell'interno ai sensi dell'articolo 3 della legge 15 febbraio 1963, n. 241, che rivestano, alla data di entrata in vigore della presente legge, le qualifiche di primo coadiutore, coadiutore e primo stenografo o dattilografo di cui all'allegata tabella C.

Il passaggio previsto dal precedente comma è subordinato al superamento di un colloquio che verrà bandito annualmente in relazione ai posti disponibili e verterà su « Elementi di diritto costituzionale e amministrativo ».

Coloro che non conseguono l'idoneità non possono partecipare ai successivi colloqui; coloro che conseguono la idoneità possono partecipare ai successivi colloqui ovvero chiedere di essere inseriti, in base alla votazione riportata, nelle relative graduatorie.

Gli impiegati del soppresso ruolo del personale di archivio della carriera esecutiva dell'Amministrazione della pubblica sicurezza che siano risultati idonei nei concorsi previsti dall'articolo 10 della legge 20 febbraio 1958, n. 98, possono chiedere di essere inseriti nelle graduatorie dei colloqui anche in base alla votazione riportata nei predetti concorsi.

L'ammissione al colloquio è disposta, a domanda, su conforme parere del Consiglio di

amministrazione, in base ai precedenti di carriera.

L'anzianità acquisita nel ruolo di provenienza degli impiegati nominati ai sensi dei precedenti commi è valida a tutti gli effetti, ivi compreso quello della progressione di carriera, di cui agli articoli 175 e 176 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e salva, in ogni caso, la posizione di ruolo dei segretari di polizia in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge.

La disposizione del comma precedente sulla valutazione dell'anzianità acquisita nel ruolo di provenienza si applica, corrispondentemente, anche agli impiegati delle carriere esecutive nominati nel ruolo dei segretari di polizia mediante normali pubblici concorsi anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge e in servizio alla data stessa ».

Gli articoli 15, 16 e 17 sono approvati nel testo del disegno di legge, con la sostituzione del termine di sette anni, di cui all'articolo 17, con il termine di cinque anni.

Sono approvati, quindi, nel testo del Comitato ristretto gli articoli 17-bis e 17-ter nel seguente testo:

ART. 17-bis.

« Per il personale che per limiti di età è collocato a riposo entro il 31 dicembre 1970 è ridotto alla metà il periodo di permanenza nel grado per la promozione alla qualifica di segretario capo del ruolo della carriera di concetto amministrativa dell'Amministrazione civile dell'Interno e per la promozione alla qualifica di interprete superiore o ispettore superiore del ruolo organico della carriera di concetto di cui al decreto del Capo provvisorio dello Stato 28 novembre 1947, n. 1372 ».

ART. 17-ter.

« Il personale dei ruoli delle allegatoe tabelle B, C, D e E e dei ruoli soppressi ai sensi degli articoli 8 e 9, che abbia raggiunto o raggiunga, entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, il limite di venticinque anni di effettivo servizio, può chiedere, entro lo stesso termine, di essere collocato a riposo.

Al personale collocato a riposo ai sensi del precedente comma è concesso un aumento di servizio di cinque anni ai fini della misura

della pensione, fermo restando il limite massimo di quaranta anni di servizio utile.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche al personale dei ruoli di cui all'articolo 10 ».

Gli articoli 18, 19, 20, 21 sono approvati nel testo del disegno di legge.

La Commissione, quindi, approva le tabelle allegate, nel seguente testo:

TABELLA A.

*Ruolo organico della carriera dei funzionari di Pubblica sicurezza.*

|                                   |     |       |
|-----------------------------------|-----|-------|
| Ispettori generali capi . . . . . | N.  | 20    |
| Questori . . . . .                | »   | 100   |
| Vice questori . . . . .           | »   | 310   |
| Commissari capi . . . . .         | »   | 726   |
| Commissari . . . . .              | } » | 930   |
| Commissari aggiunti . . . . .     |     |       |
| Vice commissari . . . . .         |     |       |
| Totale . . . . .                  | N.  | 2.086 |

TABELLA B.

*Ruolo organico della carriera di concetto amministrativa dell'Amministrazione civile dell'interno.*

| EX COEFF.        | QUALIFICA                      | NUMERO DEI POSTI |
|------------------|--------------------------------|------------------|
| —                | —                              | —                |
| 500              | Segretari Capi . . . . .       | 30               |
| 402              | Segretari Principali . . . . . | 100              |
| 325              | Primi Segretari . . . . .      | 120              |
| 271              | Segretari . . . . .            | } 400            |
| 229              | Segretari Aggiunti . . . . .   |                  |
| 202              | Vice Segretari . . . . .       |                  |
| Totale . . . . . |                                | 650              |

TABELLA C.

*Ruolo organico del personale degli uffici copia della carriera esecutiva dell'Amministrazione civile dell'interno.*

| EX COEFF. | QUALIFICA  | NUMERO DEI POSTI |
|-----------|--|------------------|
| —         | —  | —                |
| 325       | Capi Ufficio Copia . . . . .   | 50               |
| 271       | Primi Coadiutori (già Ste-nografi o Dattilografi di 1ª classe) . . . . . | 140              |

| EX COEFF.        | QUALIFICA  | NUMERO DEI POSTI |
|------------------|--|------------------|
| 229              | Coadiutori (già Stenografi o Dattilografi di 2 <sup>a</sup> classe) .  | 280              |
| 202              | Primi Stenografi o Primi Dattilografi (già Stenografi o Dattilografi di 3 <sup>a</sup> classe) . . . . .       | 730              |
| 180              | Stenografi o Dattilografi (già Stenografi o Dattilografi di 4 <sup>a</sup> classe) . . . . .                   |                  |
| 157              | Stenografi aggiunti o Dattilografi aggiunti (già Stenografi o Dattilografi di 5 <sup>a</sup> classe) . . . . . |                  |
| Totale . . . . . |  | 1.200            |

TABELLA D.

*Ruolo organico del personale di archivio della carriera esecutiva dell'Amministrazione civile dell'interno.*

| EX COEFF.        | QUALIFICA                      | NUMERO DEI POSTI |
|------------------|--------------------------------|------------------|
| 325              | Archivisti Superiori . . . . . | 75               |
| 271              | Archivisti Capi . . . . .      | 195              |
| 229              | Primi Archivisti . . . . .     | 400              |
| 202              | Archivisti . . . . .           | 780              |
| 180              | Applicati . . . . .            |                  |
| 157              | Applicati Aggiunti . . . . .   |                  |
| Totale . . . . . |                                | 1.450            |

TABELLA E.

*Ruolo organico della carriera del personale ausiliario dell'Amministrazione civile dell'interno.*

| EX COEFF.        | QUALIFICA               | NUMERO DEI POSTI |
|------------------|-------------------------|------------------|
| 180              | Commessi Capi . . . . . | 20               |
| 173              | Commessi . . . . .      | 240              |
| 159              | Uscieri capi . . . . .  | 870              |
| 151              | Uscieri . . . . .       |                  |
| 142              | Inservienti . . . . .   |                  |
| Totale . . . . . |                         | 1.130            |

TABELLA F.

*Dotazioni organiche delle qualifiche di Interprete superiore o Ispettore superiore, di Interprete principale o Ispettore principale di 1<sup>a</sup> classe o di Primo Interprete o Ispettore principale di 2<sup>a</sup> classe del ruolo organico transitorio del personale di concetto, di cui al decreto del Capo provvisorio dello Stato 28 novembre 1947, n. 1372.*

| EX COEFF. | QUALIFICA   | NUMERO DEI POSTI |
|-----------|---|------------------|
| 500       | Interpreti superiori o Ispettori superiori . . . . .                            | 18               |
| 402       | Interpreti principali o Ispettori principali di 1 <sup>a</sup> classe . . . . . | 28               |
| 325       | Primi interpreti o Ispettori principali di 2 <sup>a</sup> classe . . . . .      | 46               |

TABELLA G.

*Organico dei sottufficiali e dei militari di truppa del Corpo della guardia di pubblica sicurezza.*

|   |    |            |
|---|----|------------|
| Marescialli di 1 <sup>a</sup> classe . . . . .      | N. | 2.300 (a)  |
| Marescialli di 2 <sup>a</sup> classe . . . . .      | »  | 2.600      |
| Marescialli di 3 <sup>a</sup> classe . . . . .      | »  | 3.100      |
| Brigadieri e vicebrigadieri . . . . .               | »  | 9.325      |
| Appuntati . . . . .                                 | »  | 10.529     |
| Guardie scelte, guardie ed alievi guardie . . . . . | »  | 50.596 (b) |
| Totale . . . . .                                    |    | N. 78.450  |

(a) Nell'organico dei marescialli di 1<sup>a</sup> classe è compreso il ruolo dei marescialli di 1<sup>a</sup> classe cariche speciali stabilito in 200 unità.

(b) Il contingente delle guardie scelte non può superare le 10.000 unità.

Alla tabella G il deputato Nannuzzi ha proposto emendamenti per l'aumento della dotazione organica delle qualifiche di maresciallo, brigadiere, appuntato e guardia scelta, che la Commissione non approva.

Il Sottosegretario Gaspari, quindi, conferma la dichiarazione del relatore Colleselli, secondo cui le modifiche apportate non comportano oneri maggiori a quelli previsti dal disegno di legge.

Al termine della seduta il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Le proposte di legge n. 1953 e 2531 sono dichiarate dal Presidente assorbite.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

#### IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1966, ORE 11,45. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato all'interno, Gaspari e il Sottosegretario di Stato alle finanze, Gioia.

#### PROPOSTA DI LEGGE:

MASSARI: « Riconoscimento giuridico di anzianità al personale di concetto, cassieri degli uffici del registro inquadrati a norma dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1961, n. 1335 » (3165).

Su richiesta del Sottosegretario Gioia, la Commissione delibera di chiedere alla Presidenza l'assegnazione della proposta alla propria competenza legislativa.

#### PROPOSTE DI LEGGE:

DOSI e BIAGGI NULLO: « Norme concernenti il personale delle Camere di commercio, industria e agricoltura » (1003);

STORTI ed altri: « Norme integrative del decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 315, concernenti la istituzione, la composizione e le attribuzioni del consiglio di amministrazione e l'ordinamento del personale delle Camere di commercio, industria e agricoltura » (1343);

CERVONE ed altri: « Norme integrative della legge 3 aprile 1957, n. 233, istitutiva dei ruoli aggiunti per il personale delle Camere di commercio, industria e agricoltura » (1399). — (*Parere alla XII Commissione*).

Su richiesta del Sottosegretario Gaspari, la Commissione rinvia il seguito dell'esame del testo unificato predisposto dalla Commissione di merito.

#### DISEGNO DI LEGGE:

« Utilizzazione negli istituti professionali di Stato del personale insegnante e non insegnante già in servizio nelle scuole o istituti professionali marittimi gestiti dall'Ente nazionale per l'educazione marinara (E.N.E.M.) (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VIII Commissione*) (3341).

La Commissione, su proposta del relatore Pitzalis, delibera di esprimere parere contra-

rio al comma secondo dell'articolo 1 e al comma primo dell'articolo 2, contrari al principio fondamentale della corrispondenza tra funzione e titolo di studio.

#### PROPOSTA DI LEGGE:

STORTI e ARMATO: « Indennità di servizio al personale dell'Amministrazione autonoma delle poste e telecomunicazioni applicato ai centri elettronici e meccanografici » (*Parere alla X Commissione*) (3267).

Dopo relazione favorevole del deputato Nucci, su proposta del Sottosegretario Gaspari, la Commissione rinvia l'esame della proposta di legge ad altra seduta, dando mandato al relatore di accertare se al personale addetto ai centri elettronici e meccanografici presso le altre amministrazioni dello Stato è attribuita la indennità di servizio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

### FINANZE E TESORO (VI)

#### IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1966, ORE 10. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Intervengono il Ministro per i trasporti, Scalfaro, ed i Sottosegretari di Stato per le poste e telecomunicazioni, Mazza; per il tesoro, Gatto e per le finanze Gioia.

#### PROPOSTA DI LEGGE:

ROSSI PAOLO e BERTINELLI: « Ordinamento della professione degli agenti di cambio » (2816).

Il Relatore Silvestri richiama la relazione svolta il 20 aprile 1966 e presenta numerosi emendamenti, per lo più di natura formale, alla proposta di legge, frutto della concordata iniziativa del Relatore e del Governo.

L'istituzione dell'albo degli agenti di cambio lascia intatto l'ambito delle competenze attinenti al Ministero del tesoro, per le borse valori, e al Ministero di grazia e giustizia per la vigilanza sulle strutture organizzative dell'albo.

La Commissione approva senza discussione gli articoli della proposta di legge con le modifiche suggerite dal Relatore e vota a scrutinio segreto il provvedimento medesimo che risulta approvato.

PROPOSTA DI LEGGE:

SCRICCIOLO: « Soppressione del compenso speciale dovuto al personale del corpo delle miniere a norma della legge 14 novembre 1941, n. 1324, e aumento della indennità di missione » (*Modificata dalla IX Commissione permanente del Senato*) (1393-D).

Il Relatore, Napolitano Francesco, illustra la modifica, ripristinata dal Senato all'articolo 2, tendente alla istituzione di una Commissione ministeriale incaricata di attribuire le indennità previste dalla proposta.

Dopo interventi del deputato Scricciolo che sollecita la presenza del Ministro dell'industria in ordine all'emendamento ripristinato dal Senato, ovvero la soppressione dell'emendamento stesso, del deputato Raffaelli che interviene sul problema della dilatazione della spesa corrente e chiede che la Commissione esamini profondamente tale questione, del Sottosegretario di Stato per il tesoro Gatto che ritiene opportuno si acquisisca il parere del Ministero dell'industria, la Commissione delibera di rinviare la discussione sulla proposta di legge.

DISEGNO DI LEGGE:

« Erogazione di contributi da parte del Ministero del tesoro a favore della mensa aziendale della Zecca » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (3531).

Il Relatore, Napolitano Francesco, illustra il disegno di legge, già approvato dal Senato, che autorizza il Ministro del tesoro a concedere i contributi a favore della mensa della Zecca; nessun nuovo onere è previsto per il bilancio in quanto il contributo in parola graverà sul capitolo delle spese generali di esercizio della Zecca.

Il deputato Raffaelli si dichiara favorevole al provvedimento.

La Commissione vota quindi a scrutinio segreto il disegno di legge che consta di articolo unico e che risulta approvato senza modificazioni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1966, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Intervengono il Ministro per i trasporti Scalfaro, ed i Sottosegretari di Stato per le poste e telecomunicazioni, Mazza, per il tesoro, Gatto e per le finanze, Gioia.

DISEGNO DI LEGGE:

« Copertura dei disavanzi delle gestioni 1966-1967 della Amministrazione delle ferrovie dello Stato e dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni » (3417).

Il Relatore Buzzetti illustra il disegno di legge che autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ed a quella delle poste anticipazioni estinguibili in 35 anni da destinare a copertura dei disavanzi di gestione 1966 e 1967 e detta norme in ordine agli ammortamenti, agli interessi e alle loro capitalizzazioni. Fino a concorrenza della parte non coperta dalle anticipazioni della Cassa le predette Amministrazioni sono autorizzate ad emettere obbligazioni, con le modalità stabilite con decreto del Ministro del tesoro; le obbligazioni sono parificate, ad ogni effetto, alle cartelle di credito della Cassa, sono quotabili in borsa, ammesse all'anticipazione presso l'Istituto di emissione, e accettabili quali depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni. La Amministrazione delle ferrovie e quella delle poste possono essere autorizzate, con decreto, a ricorrere ad aperture di credito bancario da estinguersi col ricavo delle obbligazioni. Le obbligazioni e le aperture di credito sono esenti da ogni imposta e tassa.

Il Relatore propone alla Commissione di richiedere per il provvedimento l'assegnazione in sede legislativa. Dopo un intervento del deputato Raffaelli che si dichiara favorevole alla proposta del Relatore e sottolinea la necessità di un esame approfondito del disegno, la Commissione delibera alla unanimità di richiedere alla Presidenza della Camera l'assegnazione in sede legislativa del disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE:

« Determinazione delle somme da versare, per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1966 e per l'esercizio 1967, all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a titolo di rimborso delle spese e degli oneri non attinenti all'esercizio ferroviario, di cui alla legge 29 novembre 1957, n. 1155 » (3449).

Il Relatore, Loreti, illustra il disegno di legge e ricorda come con il 1° luglio 1966 sia venuto a cessare il diritto dell'Amministrazione ferroviaria ad ottenere i rimborsi per le linee a scarso traffico; tuttavia l'Amministrazione non ha potuto procedere alla chiusura di dette linee. Ad evitare la laboriosissima procedura, già prevista dalla legge 1155 del

1957, cui l'Amministrazione dovrebbe sottostare per iscrivere in bilancio, all'entrata, i rimborsi relativi ai trasporti gratuiti, postali, a tariffe ridotte, nonché per le citate linee a scarso traffico, il disegno di legge forfettizza il rimborso degli oneri suaccennati in 29.500 milioni per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1966 e in lire 59.000 milioni per l'anno 1967.

Il Relatore propone quindi alla Commissione di richiedere l'assegnazione in sede legislativa del disegno di legge.

La Commissione delibera quindi all'unanimità di richiedere alla Presidenza della Camera l'assegnazione in sede legislativa del disegno di legge.

#### PROPOSTA DI LEGGE:

GHIO ed altri: « Trattamento tributario dell'Ente nazionale per l'energia elettrica successivamente al 31 dicembre 1965 e provvidenze a favore degli enti locali » (3076).

Il Relatore Patrini illustra favorevolmente la proposta di legge che in relazione alla flessione di gettito prevista per gli enti locali con l'entrata in vigore del trattamento tributario normale per ciò che concerne l'E.N.El., intende assoggettare l'E.N.El. stesso all'imposta di ricchezza mobile e sulle società nonché all'imposta forfettaria di lire 0,30 su ogni chilowattora, a partire dal 1° gennaio 1966, in sostituzione dei tributi locali e dell'imposta camerale; il provvedimento contempla inoltre le modalità di ripartizione del gettito agli enti locali e le procedure per la erogazione degli accenti. Il Relatore osserva come non sia ancora noto il parere del Ministro dell'industria sulla proposta Ghio.

Dopo interventi del deputato Scricciolo, che sottolinea le perplessità della sua parte politica su una proposta che rischia di provocare aumenti delle tariffe elettriche e sollecita il parere della XII Commissione industria; del deputato Raffaelli che nota come i termini per il parere siano scaduti e sollecita un rapido iter del provvedimento, del deputato Zugno che si associa ai voti di un rapido iter del provvedimento il Presidente Vicentini rinvia il seguito della discussione ad una prossima seduta ed avverte che solleciterà la XII Commissione Industria per l'espressione del parere.

#### PROPOSTA DI LEGGE:

BUZZETTI ed altri: « Modifica della tabella delle merci ed animali ammessi alla im-

portazione in esenzione doganale dal territorio extra-doganale del comune di Livigno Sondrio » (*Urgenza*) (3476).

Il deputato Patrini illustra la proposta di legge che modifica la tabella delle merci ammesse all'importazione in esenzione doganale dal territorio extra-doganale di Livigno a modifica della tabella annessa alla legge 17 luglio 1910.

La Commissione delibera quindi all'unanimità di richiedere alla Presidenza della Camera l'assegnazione in sede legislativa della proposta di legge.

#### PROPOSTA DI LEGGE:

MATTARELLI GINO ed altri: « Riposo festivo per le rivendite generi di monopolio » (3325).

Il Relatore Castellucci illustra la proposta di legge che intende consentire alle rivendite di generi di monopolio l'osservanza del riposo festivo, godibile anche in altro giorno della settimana diverso dalla domenica. Il Relatore propone alla Commissione di richiedere l'assegnazione in sede legislativa del provvedimento. A tale proposta si oppone il Governo. Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Gioia precisa alla Commissione che sono in corso trattative fra il Ministero delle finanze e l'Associazione tabaccai per una disciplina organica di riforma del vigente sistema di distribuzione che comprende anche il problema del riposo festivo.

La Commissione rinvia quindi ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

#### DISEGNO DI LEGGE:

« Conversione in legge del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 911, concernente l'attuazione del regime dei prelievi nel settore dei grassi » (*Approvato dal Senato*) (3606).

Il Relatore, Scricciolo, illustra il disegno di conversione del decreto n. 911, già approvato dal Senato, che istituisce il regime dei prelievi nel settore dei grassi. Il Relatore ricorda come, dal 1962 in poi, il Consiglio dei Ministri della Comunità abbia emanato i regolamenti relativi a numerosi prodotti agricoli. Il decreto da convertire stabilisce per taluni prodotti l'applicazione di dazi concordati mentre per altri stabilisce l'applicazione dei prelievi; detta inoltre norme per i rimborsi all'esportazione, e determina le condizioni per l'adozione delle misure di salvaguardia.

Il Relatore illustra quindi il parere formulato dalla XI Commissione agricoltura, favore-

vole al disegno di legge, che sottolinea come il certificato di importazione ed esportazione di cui all'articolo 7 del decreto 911, debba intendersi riferito, a norma dell'articolo 17 del Regolamento comunitario n. 136/66 del 22 settembre 1966 unicamente all'olio di oliva e non anche ad altri oli vegetali, materie grasse e semi oleosi.

La Commissione concorda col parere espresso dalla XI Commissione e dà mandato al Relatore di stendere la relazione per l'Assemblea.

#### DISEGNO DI LEGGE:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 912, concernente norme per l'erogazione dell'integrazione del prezzo ai produttori di olio di oliva nonché modificazioni al regime fiscale degli oli » (3619) (*Approvato dal Senato*).

Il deputato Matarrese lamenta lo scarso preavviso per la discussione di un argomento tanto complesso. Il Relatore Laforgia replica che l'espressione del parere è stata vivamente sollecitata dalla Commissione Agricoltura sul provvedimento che, data la natura di decreto, è soggetto a stretti limiti temporali per la conversione.

Il Presidente Vicentini rinvia quindi la discussione del disegno di conversione a martedì 13 dicembre alle ore 17.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

### DIFESA (VII)

#### IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1966, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente CAIATI*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Santero.

#### DISEGNO DI LEGGE:

« Riforma di struttura della Croce rossa italiana » (*Parere alla XIV Commissione*) (3517).

Interviene preliminarmente il deputato Terranova Raffaele, il quale chiede, a nome del gruppo comunista, che il Governo riferisca alla Commissione i risultati dell'inchiesta amministrativa in corso da quattro anni sulla Croce rossa italiana dopo il tragico evento del suicidio del Presidente generale Ferri e dopo le dimissioni della Presidentessa signora Gronchi.

Si associa il deputato D'Ippolito, il quale opina che non è possibile esprimere un parere sulla riforma di struttura della Croce rossa senza conoscere la diagnosi dei mali che affliggono l'ente e senza aver posto in chiaro tutte le responsabilità. Propone, quindi, la sospensione della discussione.

Il Relatore Pintus si dichiara contrario alla proposta di sospensione e ritiene che la VII Commissione sia chiamata ad esprimere il parere sulla proposta riforma di struttura dell'ente per i profili che interessano le Forze armate e le eventuali esigenze di mobilitazione.

Il Presidente Caiati precisa che in sede referente non è ammissibile una proposta sospensiva perché la Commissione in questa sede non ha poteri decisori; è ammissibile, invece, una proposta di rinvio della discussione.

Il deputato Fasoli presenta una formale proposta di rinvio della discussione.

Il Sottosegretario di Stato per la difesa Santero si associa alle argomentazioni del Relatore per quanto concerne la competenza della Commissione difesa ad esaminare i risultati dell'inchiesta amministrativa sulla Croce rossa italiana.

Il deputato Boldrini insiste per il rinvio della discussione, anche perché nella relazione al disegno di legge è detto che la Commissione di studio del Ministero della difesa, creata *ad hoc*, non ha ancora completato i suoi lavori.

Successivamente il Presidente rinvia il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

#### PROPOSTA DI LEGGE:

DE MARIA e USVARDI: « Istituzione presso il Ministero della sanità dell'Ispettorato generale delle Forze di Polizia sanitaria » (*Parere alla I Commissione*) (3558).

Il Relatore Fornale riferisce sulla proposta di legge che intende assicurare il coordinamento dell'attività dei vari servizi di polizia sanitaria, attraverso la istituzione di un ispettorato generale delle Forze di polizia sanitaria, sotto la direzione di un generale di brigata in servizio permanente effettivo dell'Arma dei carabinieri.

L'oratore dichiara di concordare sull'esigenza di dotare il Ministero della sanità di un servizio agile ed efficiente di direzione dell'azione di polizia, ma ritiene, tuttavia, opportuno che ad esso sia preposto un colonnello dei carabinieri e non un generale.

Intervengono nella discussione il deputato D'Ippolito, il quale giudica assolutamente inadeguato il progetto di legge che si propone di risolvere, con la semplice nomina di un generale dei carabinieri, il problema degli strumenti per la lotta contro le sofisticazioni e chiede che la materia venga disciplinata con un organico progetto governativo, e il deputato Buffone, il quale sostiene che la legge contro le sofisticazioni esiste e per dare attuazione ad essa è necessario istituire un ispettorato che diriga unitariamente i vari organi di polizia, esigenza questa alla quale bisogna dare la più sollecita risposta, mentre si dichiara contrario alla preposizione al servizio di un ufficiale dell'arma dei carabinieri con il grado di generale.

Il Sottosegretario di Stato per la difesa, Santero esprime l'avviso che la questione debba essere riesaminata in sede governativa per addivenire ad un progetto più organico e meglio formulato.

La Commissione delibera, quindi, di esprimere parere contrario alla proposta di legge, pur manifestando avviso favorevole alla istituzione di un ispettorato che coordini il servizio di polizia sanitaria.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

#### IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE, ORE 10,45. — *Presidenza del Presidente CAIATI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Santero.

VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO DEL DISEGNO DI LEGGE:

« Norme concernenti gli ufficiali medici in servizio permanente dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (3556).

Il Presidente pone in votazione a scrutinio segreto il disegno di legge n. 3556 che viene approvato senza modificazioni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

#### ISTRUZIONE (VIII)

##### IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1966, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente ERMINI.* — Interviene il Ministro della pubblica istruzione, Gui.

#### DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

« Modifiche all'ordinamento universitario » (2314);

BERLINGUER LUIGI ed altri: « Riforma dell'ordinamento universitario » (2650);

CRUCIANI ed altri: « Modifiche all'ordinamento universitario » (2689);

MONTANTI: « Nuove disposizioni sui concorsi a cattedre universitarie » (1183).

La Commissione riprende l'esame dei provvedimenti analizzando l'articolo 3 (Elenco delle facoltà e degli istituti - Titolo di studio) e gli emendamenti ad essi presentati.

Il deputato Franceschini illustra il seguente emendamento (firmato anche dai deputati Codignola, Magri, Finocchiaro e Rosati), interamente sostitutivo dell'articolo, esprimendo, nel contempo, delle perplessità sulla opportunità di conservare, al quarto comma, lo inciso « ha valore puramente accademico ».

« I titoli che possono essere rilasciati dalle Università e dagli Istituti di istruzione universitaria sono di tre gradi: diploma universitario, laurea, dottorato di ricerca.

La durata dei corsi per il conseguimento del diploma universitario non può essere inferiore a due anni; quella dei corsi per il conseguimento della laurea non può essere inferiore a quattro anni; quella dei corsi per il conseguimento del dottorato di ricerca non può essere inferiore a due anni successivi alla laurea.

Tutti i titoli sono rilasciati dal Rettore dell'Università o dal Direttore dell'Istituto di istruzione universitaria.

Le lauree e i diplomi danno accesso all'esercizio professionale secondo le norme di legge.

Il dottorato di ricerca ha valore puramente accademico e non costituisce titolo professionale in alcun pubblico concorso salvo per quelli che danno accesso alle carriere scientifiche ».

Il deputato Berlinguer Luigi, illustrando gli emendamenti presentati dal suo gruppo, si dichiara contrario alla proposta alternativa Franceschini ed a ogni normativa che introduca una concezione generalizzata del diploma, tale da convogliare verso questo titolo le forze universitarie ritenute meno capaci, e tale da riprodurre, perciò, la dicotomia fra accademie di tipo aristocratico ed istituti di preparazione meramente professionale: la sua parte promuove invece - attraverso gli emendamenti - una sintesi costante di cultura e professione.

Dopo un intervento del deputato Seroni, che ripropone le ragioni dell'atteggiamento contrario assunto dal suo gruppo in relazione all'articolo 3 della formulazione Franceschini, rilevandovi l'intento di strutturare l'università secondo una scala gerarchica, e dopo repliche del Presidente, del Relatore Ermini e del Ministro Gui, la Commissione approva come articolo 3 l'articolo sostitutivo Franceschini.

Un'ampia discussione ha quindi luogo sul seguente articolo 3-*bis* presentato anch'esso dai deputati Finocchiaro, Rosati, Codignola, Franceschini e Magri:

« La legge determina la natura, le finalità e l'ordinamento generale delle Facoltà di tipo non previsto dalla legislazione vigente, nonché i titoli di studio per l'accesso alle medesime e quelli che possono venire da esse rilasciati.

Si procede con legge delegata, a norma dell'articolo 76 della Costituzione, alle riforme di carattere generale che si riferiscono a tipi di Facoltà già esistenti.

Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio superiore della pubblica istruzione, nei casi non compresi nei precedenti comma sono stabiliti:

a) la durata degli studi dei singoli corsi di diploma, e di laurea, anche nel caso di istituti aggregati;

b) i titoli di diploma e di laurea;

c) il numero minimo di insegnamenti che lo studente deve seguire, superandone gli esami, per i singoli corsi e indirizzi di diploma e di laurea;

d) gli insegnamenti che debbono comunque essere impartiti e costituire materia di esame nei singoli corsi e indirizzi di diploma e di laurea.

Le proposte relative alle materie di cui al comma precedente, possono essere avanzate dal Ministero della pubblica istruzione, dal Consiglio superiore della pubblica istruzione o della Facoltà interessate ».

Il deputato Berlinguer Luigi vi si dichiara contrario perché esso, a suo avviso, affidando al potere politico la definizione dei piani di studio, compromette l'autonomia universitaria. È competenza del potere politico invece la sola proiezione sociale degli studi universitari: pertanto, mentre i compiti di cui alle lettere a) e b) (durata degli studi, titoli di diploma e di laurea) andrebbero restituiti al potere legislativo, i com-

piti di cui alle lettere c) e d) andrebbero restituiti all'autonomia universitaria: nella ste-sura proposta, invece, l'articolo 3-*bis* ripro-duce l'immagine tradizionale e screditata di una università insensibile alle esigenze della società civile, povera di dinamismo culturale e sorda alle stesse istanze della scienza moderna.

Il deputato Rossana Rossanda Banfi, riproponendo le ragioni esposte dal deputato Berlinguer, si chiede altresì per quale motivo la maggioranza tutta abbia inteso consentire un discutibile accentramento di potere nelle mani dell'esecutivo a discapito dell'autonomia universitaria, colpita nei suoi ambiti più specifici, vale a dire sul terreno scientifico e didattico.

Dopo interventi del deputato Finocchiaro, che difende le ragioni del testo proposto, analizzandolo minutamente ed affermando che esso è configurato in modo da rispondere ad esigenze politiche di modernità e di dinamismo culturale, senza per questo attentare in alcun modo all'autonomia universitaria; del Ministro Gui, che rileva come le ipotesi alternative prospettate dal deputato Berlinguer sarebbero praticabili solo nel caso che si volesse por mano (ciò che la stessa relazione premessa al disegno di legge 2314 esclude) ad una riforma radicale di tutto l'ordinamento degli studi superiori in Italia; del deputato Seroni, il quale deduce dalle affermazioni del Ministro il riconoscimento che non si è in presenza di una riforma ma solo di meri accorgimenti modificativi, contestando conseguentemente lo stesso uso (a suo avviso propagandistico) del termine « riforma »; del deputato Moro Dino, che accredita invece alla sua parte la piena legittimità della adozione del termine e del concetto di riforma dinanzi ad un provvedimento implicante così significative modificazioni all'ordinamento vigente, e del Presidente-Relatore Ermini, la Commissione approva senza modificazioni il proposto articolo 3-*bis* con la consueta riserva di coordinamento.

Passando all'articolo 4, la Commissione lo approva, dopo avere ascoltato una dichiarazione in senso contrario del deputato Berlinguer Luigi, che ripropone l'atteggiamento negativo già espresso dal suo gruppo in merito agli istituti aggregati, nella seguente formulazione sostitutiva presentata dal deputato Franceschini e sottoscritta anche dai deputati Codignola, Finocchiaro, Rosati e Magri:

« Gli istituti aggregati di cui all'articolo 1 utilizzano il personale docente e non docente

delle rispettive facoltà. Ove si debba procedere al conferimento di nuovi incarichi, si applicano le norme in vigore.

Nel caso previsto dall'ultimo comma dell'articolo 1, le università possono distaccare, previo consenso degli interessati, personale docente di ruolo ».

Il Presidente Ermini rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame dei provvedimenti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,10.

*Seduta pomeridiana.*

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1966, ORE 17,15. — *Presidenza del Presidente ERMINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Elkan.

DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 » (3389);

« Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1967 » (Tabella n. 6) (*Parere alla V Commissione*).

La Commissione prosegue nell'esame del disegno di legge.

Il relatore Reale Giuseppe riassume i termini del dibattito svoltosi sul provvedimento, soffermandosi in particolare sull'istruzione professionale, sulla scuola media, sul patrimonio artistico e bibliografico, e sull'associazionismo studentesco, sugli istituti di educazione, sugli insegnanti elementari non di ruolo e sui patronati scolastici.

Dopo aver contestato le critiche mosse alla politica scolastica condotta in questi anni dalla maggioranza (la si accusa di essere frammentaria e disorganica), pone in evidenza tutte le effettive difficoltà che si incontrano nel cammino delle riforme, in una visione però ben chiara della realtà scolastica italiana, con le sue implicanze e situazioni, le sue necessità non sempre riconducibili ad unità. Le difficoltà e quindi il merito delle soluzioni, discendono dal dovere di operare una riforma scolastica democratica dove a collaborare non sono solo gli eletti e gli esperti, ma tutti gli interessati, docenti e discenti, le associazioni, le categorie, gli enti, la scuola, le famiglie, in un libero esprimersi di pensiero e di azione. I provvedimenti presentati in Parlamento costituiscono già un concreto notevole apporto al dovere della riforma delle strutture

scolastiche sicché ignorare tutto ciò, è, a suo avviso, fare offesa alla verità.

L'esame di un bilancio non è solo una valutazione politica, è anche un fatto economico cui non è possibile sottrarsi, senza considerare poi tutte le altre componenti del bilancio stesso, che hanno carattere aggiuntivo e non sostitutivo; altro è la lievitazione naturale delle spese (come stipendi del personale) ed altra è la predisposizione delle strutture per le effettive esigenze scolastiche.

Dopo aver constatato i risultati positivi dell'istituzione della nuova scuola media, il relatore concorda pienamente con alcune considerazioni che sono state avanzate in merito alle materie facoltative. Ragioni di fondo consigliano di risolvere al più presto l'argomento accennato, riesaminando la posizione dell'insegnamento del latino, dell'educazione musicale e delle esercitazioni tecniche che dovranno essere sottratte alla scelta degli interessati per la loro incapacità di prendere in materia decisioni.

La facoltatività è, a suo avviso, concetto da cancellare nell'ordinamento didattico della scuola media (anche la opzionalità finirebbe col non dare i frutti desiderati. Quanto al latino è bene che una trattazione sistematica sia rimandata ai corsi superiori; nella scuola media è bene però che resti, e in seconda e in terza classe, nei modi che la didattica e la esperienza avrà suggerito).

Quanto all'istruzione professionale, da considerare argomento nevralgico della discussione, è dell'avviso che sarà ancora il grande tema degli anni futuri, visto che essa vive nel contesto di una società in trasformazione socio-economica, con la sua mal distribuita geografia industriale, con l'evoluzione del processo tecnologico. Le soluzioni in questo settore potrebbero essere tutte buone, difettose e limitate. Tuttavia occorre prendere atto della volontà che si ha di dar soluzione al problema, il che contribuisce a non accogliere giudizi ingenerosi circa presunti propositi di una predeterminata volontà politica di voler favorire un altro settore dell'indirizzo scolastico (quello classico).

Non basta la volontà di vertice per operare ridimensionamenti o per soffocare manifestazioni di base. Ribadisce, quindi, quanto già detto nella sua relazione, in merito all'opportunità dell'introduzione del distretto scolastico, al fine di offrire a tutti il tipo di istruzione che si desidera seguire col minor disagio possibile (poiché non è possibile dotare tutti i centri della penisola di una varietà di istituti di scuola media di secondo grado, sareb-

be giovevole distribuire queste scuole in un arco di territorio facilmente raggiungibile da un numero di studenti oscillante tra i 2.500 e i 3.000.

Posto quindi l'accento sull'opportunità di chiarire situazioni inerenti l'apprendistato, in relazione alla competenza e all'età, auspica un opportuno provvedimento che chiarisca, ove possibile, certe situazioni, soprattutto in considerazione dei nostri rapporti con i paesi del MEC e con quelli già altamente industrializzati.

Passando a trattare l'argomento dell'associazionismo giovanile, l'oratore rileva che esso deve svolgersi nella più ampia libertà con il sostegno delle famiglie e della scuola senza mortificazioni o costrizioni di sorta.

Quanto alla tesi espressa circa l'atteggiamento della maggioranza in merito alla scuola materna statale, contesta che la stessa maggioranza voglia operare in questo campo colpi di mano a favore di scuole non statali. Il capitolo n. 1321 del bilancio si limita ad interpretare strettamente il disposto dell'articolo 31 della legge n. 1073 del 1962.

Il relatore accoglie, quindi, il suggerimento di unificare il discorso sulle biblioteche e sulle antichità e il voto espresso dalla Commissione interni che i beni archivistici abbiano a passare all'amministrazione che presiede alla conservazione dei beni dell'arte e della cultura.

L'oratore si sofferma, infine, ad illustrare quanto dal Governo è stato fatto per venire incontro alle necessità conseguenti ai danni delle recenti alluvioni, con particolare riguardo alla città di Firenze. Pur nella gravità del danno subito, il relatore è dell'avviso che la situazione generale del patrimonio artistico di Firenze può essere guardata con un certo ottimismo. La maggior parte dei musei sarà riaperta certamente prima di Natale e nella prossima primavera la situazione generale dovrebbe ritornare nella normalità.

La Commissione, dopo aver approvato 3 emendamenti presentati dal relatore, intesi, con la soppressione del capitolo 2472 (assegni e dotazioni a biblioteche non statali comprese quelle interessate al servizio nazionale di lettura) ad integrare la somma prevista al capitolo 2458 nella misura di lire 440 milioni (spese per il servizio nazionale di lettura, comprese quelle per l'acquisto, la manutenzione, l'esercizio di bibliobus; assegno per la rivista zoologica di Napoli; assegno per la biblioteca nazionale Braidense di Milano) e ad introdurre al capitolo 2480 la dizione

« Premi di incoraggiamento » con l'altra « ed aiuti », passa all'esame degli ordini del giorno.

Dopo interventi dei deputati Levi Arian Giorgina, Dall'Armellina, Caiazza, e del Sottosegretario Elkan, sono accolti i seguenti emendamenti: Seroni ed altri n. 1 (con modificazioni proposte dal rappresentante del Governo e accolte dal deputato Levi Arian Giorgina), inteso ad invitare il Governo ad affrettare, in considerazione delle recenti alluvioni, l'azione legislativa proposta dalla Commissione di indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, bibliografico e del paesaggio; ad adoperarsi perché siano compiuti i lavori della sede della Biblioteca nazionale centrale di Roma; a provvedere alla microfilmazione dei codici, volumi, collezioni rare e pregiate di libri e giornali presso tutte le biblioteche e gli archivi pubblici e privati; ad indire concorsi straordinari per il reclutamento di personale per le soprintendenze alle belle arti e i monumenti delle zone colpite dalle alluvioni o mareggiate e per la Biblioteca centrale di Firenze; a prendere provvedimenti straordinari per il settore dell'assistenza scolastica, del trasporto degli alunni e dell'assistenza sanitaria; a curare la pubblicazione di un preciso ed analitico rapporto dei danni subiti dal patrimonio artistico storico bibliografico e paesistico e dalle attrezzature scolastiche e culturali a causa delle recenti alluvioni.

Sono accolti, inoltre, due ordini del giorno Dall'Armellina-Caiazza nn. 2 e 3, il primo, inteso ad invitare il Governo a modificare il contenuto dell'articolo 20 della legge n. 1859 per compensare i comuni degli ingiusti oneri loro derivanti dall'applicazione della sopra citata legge; il secondo, inteso a raccomandare al Governo di studiare provvedimenti che regolamentino la materia concernente l'insegnamento di lingue straniere soprattutto in considerazione di prospettive di apertura civile, economica e culturale che si presentano al nostro Paese verso gli altri popoli.

È accolto come raccomandazione un ordine del giorno Caiazza, n. 4, inteso ad impegnare il Governo ad istituire un organico di personale educativo nei convitti nazionali e a dettare norme per la sua formazione professionale; ad ampliare l'organico delle maestre istitutrici degli educandi femminili; a predisporre un nuovo ordinamento generale più rispondente alle esigenze della moderna pedagogia e in armonia con gli sviluppi della

legislazione scolastica e sociale nella prospettiva di una società democratica.

Non è infine accolto, né dal Governo né dalla Commissione un ordine del giorno Levi Arian Giorgina ed altri inteso a ridurre a 25 il numero massimo degli alunni per ogni classe elementare; ad istituire posti di ruolo per attività integrative nella scuola elementare; ad istituire posti di ruolo nei servizi amministrativi scolastici, trasferendo per tali fini le somme destinate nel bilancio della pubblica istruzione per l'anno 1967 ai patronati scolastici e alle scuole popolari.

La Commissione dà, infine, mandato al relatore, di predisporre il parere favorevole, nel senso da lui stesso già prospettato, alla V Commissione bilancio.

Il deputato Valitutti si riserva di presentare una parere di minoranza.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,45.

#### LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1966, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente ALESSANDRINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, De' Cocci.

DISEGNO DI LEGGE:

« Adeguamento dell'indennità di alloggio al personale del ruolo degli ufficiali e dei sorveglianti idraulici » (3434).

La Commissione continua la discussione del disegno di legge, riprendendo l'esame dell'articolo 2.

Il Presidente Alessandrini comunica che la Commissione Bilancio ha espresso parere contrario sull'emendamento all'articolo 2 del disegno di legge presentato dal Relatore in una precedente seduta.

Dopo l'intervento del deputato Todros, che pone in rilievo la esiguità del numero degli ufficiali e dei sorveglianti idraulici, del Presidente Alessandrini, che richiama le assicurazioni fornite dal Ministro circa la sollecita soluzione del problema, e del Sottosegretario De' Cocci, che raccomanda l'approvazione del provvedimento, la Commissione approva l'articolo 2 del disegno di legge.

Il disegno di legge è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,50.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1966, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente ALESSANDRINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, De' Cocci.

PROPOSTE DI LEGGE:

BRANDI: « Norme in materia di appalti di opere pubbliche » (3279);

RUSSO SPENA: « Proroga del termine previsto dall'articolo 6 della legge 21 giugno 1964, n. 463, contenente disposizioni in materia di appalti di opere pubbliche » (3324).

Su proposta del deputato Abate, la Commissione delibera alla unanimità di richiedere che le due proposte di legge le siano assegnate in sede legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

#### AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1966, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente SEDATI.* — Intervengono il Ministro dell'agricoltura e foreste, Restivo e il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Schietroma.

DISEGNO DI LEGGE:

« Conversione in legge del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 911, concernente l'attuazione del regime dei prelievi nel settore dei grassi » (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla VI Commissione*) (3606).

Su relazione del deputato De Leonardis e dopo interventi del deputato Marras e del Ministro Restivo, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 912, concernente norme per l'erogazione dell'integrazione del prezzo ai produttori di olio d'oliva, nonché modificazioni al regime fiscale degli oli » (*Approvato dal Senato*) (3619).

Il relatore De Leonardis, nell'illustrare il provvedimento, ricorda il dibattito in Commissione del 20 ottobre che il Ministro sollecitò al fine di ottenere dalla Camera un orientamento per il provvedimento che stava per adottare in applicazione del Regolamento 136.

Sottolineato il fatto di aver dovuto rivedere il suo personale orientamento in favore del meccanismo del rivelatore di fronte ad affermazioni formulate in sede tecnica e soprattutto dinanzi alla campagna che su quella base si cominciava a intraprendere contro la produzione dell'olio d'oliva, dichiara di essere favorevole al meccanismo adottato col decreto che il Parlamento sta convertendo in legge. È necessario però che si ribadiscano due punti essenziali: che l'erogazione della integrazione deve essere immediata; che la forza contrattuale dei produttori agricoli venga validamente sostenuta.

Sotto questo punto di vista non gli appare opportuna la modifica apportata dal Senato all'articolo 43 del decreto, col quale non si consente agli enti gestori di ammassi l'erogazione dell'integrazione relativa al prodotto conferito. A suo parere, invece, si è trattato di un buon risultato ai danni dell'agricoltura conseguito dagli altri settori, diretto a disanimare quella presa di coscienza dei produttori agricoli che anche in questa occasione è l'unica forza che può vincere le speculazioni sul mercato.

Il deputato Poerio, dopo avere premesso che a suo giudizio l'entrata in vigore del nuovo regime giuridico è un'autentica « alluvione » che ha colpito un settore della nostra economia agricola, afferma che il provvedimento gli appare improvvisato e inidoneo a consentire un buon funzionamento del meccanismo previsto dal Regolamento comunitario. Sono a suo parere favoriti proprietari e grandi industriali a tutto svantaggio dei consumatori e dei produttori. D'altra parte, la stessa integrazione consentita dal Regolamento è provvisoria; e se l'olivicoltura non diverrà competitiva con sostanziali interventi del Governo, il settore si troverà ad affrontare nel prossimo futuro gravi difficoltà.

Il deputato Gerbino, dopo aver affermato che il provvedimento è quanto di meglio poteva essere predisposto in un così delicato settore di intervento, fa presente che l'articolo 43 del testo originale del decreto consente l'assunzione piena dei servizi di stoccaggio non solo ai consorzi agrari, ma a tutte le associazioni, le cooperative e i consorzi di cooperative che operano nel settore. Nulla si oppone a che si autorizzino tutte queste organizzazioni associative a riscuotere l'integrazione che essi anticipano. Pertanto, l'innovazione proposta dal Senato non ha una sua effettiva validità sul piano teorico e sul terreno tecnico.

Il deputato Miceli sottolinea inizialmente il carattere provvisorio del provvedimento e le difficoltà in cui versano molti produttori di olive. Soffermandosi quindi sull'articolo 43, rileva che la natura ibrida dei consorzi agrari, che acquistano e vendono, indifferentemente tutti i prodotti e prendono l'olio da tutti i conferenti e non dai soli soci, non li rende assimilabili a cooperative; tanto più se poi si risale al rapporto che esiste tra i consorzi agrari e la Federconsorzi. A suo parere, è stato opportuno affidare solo all'AIMA l'erogazione delle integrazioni: vanno ovviamente ridotti i tempi e soprattutto va assicurata all'AIMA quella capacità sostitutiva della Federconsorzi che a suo giudizio fu la spinta per la costituzione della azienda di Stato.

Rispondendo ad una interruzione del deputato Truzzi, che segnalava il carattere di servizio pubblico assolto dai consorzi agrari in base al decreto quali enti assuntori di servizi, rileva che perché vi sia servizio pubblico occorre trasformare l'organizzazione federconsortile, che rimane un organismo contrario agli interessi dei contadini.

Conclude indicando taluni perfezionamenti (articolo 11 e articolo 47 - comma aggiuntivo - approvato dal Senato) che andrebbero apportati al decreto-legge.

Il deputato Lattanzio, dopo avere ricordato che nel precedente dibattito nessuno fu in grado di indicare un meccanismo sicuro per risolvere i problemi posti dal Regolamento comunitario, dichiara che il sistema adottato è apparso il meno imperfetto possibile. La campagna olearia si sta svolgendo nel migliore dei modi. Nondimeno a fine campagna si vedrà se è opportuno o meno riesaminare il sistema in vigore.

Riconosce quindi le particolari difficoltà in cui possono trovarsi taluni produttori di olive, ma deve ricordare che molti di questi sono anche divenuti produttori di olio, nel quadro dello sviluppo che sta avendo il settore.

Circa il problema del ruolo dei consorzi agrari quali enti assuntori, confuta il profilo tecnico che si afferma essere esclusivamente alla base dell'emendamento socialista approvato dal Senato. Il vecchio testo dell'articolo 43 consente non solo la possibilità di riunire i due termini (prezzo alla produzione ed integrazione), ma di realizzare un prezzo pieno specie per i piccoli produttori di olio. Del resto, i consorzi anticipano fondi propri, che verranno rimborsati dall'AIMA: una volta riconosciuti i rispettivi diritti alla integrazione. Pertanto è sotto il profilo tecnico che va riconosciuta l'esigenza che l'integrazione venga

anticipata — secondo quanto è stato sancito nel decreto — dagli enti assuntori.

Dopo essersi occupato del problema della durata della integrazione e delle imposte fissate nel decreto, afferma che il prezzo al consumo deve scendere, e in tal senso si sono già mossi le cooperative degli enti di sviluppo ed i consorzi agrari, che hanno diminuito l'olio di 150 lire al litro. Comunque, per la tutela del prezzo al consumo, chiede che il Governo continui ad agire con prontezza ed energia.

Il deputato Capua si occupa del problema delle imposte che incidono negativamente sui costi di produzione, chiedendo, quanto meno, che ne sia consentita la riscossione in sede di erogazione dell'integrazione.

Il deputato Marras, dopo avere ribadito che il regolamento comunitario realizza comunque un ordinamento provvisorio, segnala come attraverso il meccanismo predisposto col decreto si stia delegando alla CEE il potere di adottare le soluzioni per tutti i problemi del settore olivicolo. Il Consiglio CEE delibererà, a maggioranza, su proposta della Commissione; e l'Italia è l'unico Stato direttamente interessato alla produzione olivicola.

È indispensabile pertanto che nel più breve tempo possibile sia approntato con i fondi comunitari un programma di trasformazione dell'olivicoltura al fine di evitare, per il futuro del settore, spiacevoli sorprese.

Il deputato Imperiale dichiara che gli olivicoltori hanno ottenuto sicurezza attraverso il meccanismo predisposto dal decreto, in quanto è stata garantita la loro produzione. I piccoli produttori in particolare sono spinti verso la istituzione di frantoi sociali nelle cooperative, interpretando in pieno lo spirito comunitario. Il provvedimento governativo, nella impostazione originaria, tende appunto a venire incontro anche alle esigenze di questi piccoli olivicoltori già riuniti in cooperative.

Replicando agli intervenuti, il relatore De Leonardis sottolinea come non sia emersa dal dibattito nessuna alternativa valida al meccanismo predisposto dal Governo. Occorre poi rilevare, circa la polemica sull'azione dei consorzi agrari, che gli ammassi volontari sono gestiti dai comitati di gestione formati dai conferenti.

È necessario inoltre che la produzione olivicola venga sostenuta, anche attraverso una azione di propaganda. Ma è chiaro che solo continuando una politica di rinnovamento della nostra agricoltura (e le leggi sull'equo canone, sui patti agrari, sui mutui quarantennali, sull'enfiteusi, ecc., sono espressione

di tale impegno di rinnovamento delle strutture) sarà possibile portare anche la olivicoltura ad alti livelli competitivi. Conferma in conclusione la validità del sistema adottato dal Governo, che ha risposto in larga massima alle esigenze del settore.

Il Ministro Restivo dichiara preliminarmente che due sono gli elementi alla base della nuova disciplina di mercato del settore olivicolo, derivanti dal regolamento comunitario: assicurare una stabilità di prezzi ai produttori di olio e garantire che i prezzi stessi siano nell'economia del settore remunerativi. Si tratta di elementi permanenti che guideranno anche per il futuro l'azione del Governo italiano in sede MEC.

La disciplina comunitaria, infatti, prevedendo un prezzo indicativo alla produzione, che viene sottoposto ad annuale revisione, ed un prezzo indicativo di mercato, assicura al settore olivicolo una sostanziale garanzia di remuneratività alla produzione olivicola. Il Governo intanto è impegnato in una azione diretta a tutelare il settore, tanto che si può ben dire, in risposta a coloro che negli anni passati parlavano di una olivicoltura al tramonto, che si può guardare fiduciosi all'avvenire per questa importante produzione nel nostro Paese.

Sottolinea come sia la prima volta che per un solo settore si realizzi uno stanziamento di questa dimensione, uno stanziamento che, come è noto, graverà integralmente, a partire dal 1° luglio 1967, sui fondi comunitari e che, con le garanzie che ebbe in ordine ai prezzi, può costituire appunto il fondamento di una politica produttiva.

Dopo aver rilevato che il provvedimento presenta aspetti complessi, ricorda che, accantonato il meccanismo del rivelatore che suscitò numerose perplessità in sede tecnica, la soluzione adottata è sembrata la più idonea.

Circa i rilievi sull'aspetto tributario del provvedimento, fa presente che tali aspetti sono giustificati dalla necessità di un attento controllo soprattutto per l'olio di semi, e che peraltro occorre mantenere nel quadro del regolamento comunitario, il rapporto tra olio di semi e olio d'oliva anche per quanto riguarda imposizioni fiscali.

Dopo essersi soffermato sul problema degli interessi dei produttori di olive, si occupa della questione dei prezzi al consumo. Un certo ribasso dei prezzi in senso generale si è verificato, ma non nelle dimensioni che ci si attendeva. Da parte del Ministero si è operato attraverso il CIP e i Prefetti perché l'adeguamento dei prezzi si attui rapidamente.

Comunque il problema sarà attentamente seguito dal Ministero.

Il Ministro tratta quindi dell'articolo 43 del decreto, che è stato modificato dal Senato. A suo avviso, l'articolo 43 nella originaria formulazione rispecchia fedelmente le esigenze del mondo agricolo, mentre il nuovo articolo 43 può dar luogo a sfasamenti nell'andamento del mercato in rapporto alle applicazioni del nuovo ordinamento, sfasamenti che bisogna evitare. Richiamati i nuovi compiti che sono affidati all'AIMA dal decreto e l'articolazione che si è inteso dare all'azione di questo ente, fa presente che con l'originario articolo 43 si è tentato di indirizzare i produttori verso l'utilizzazione di uno strumento, l'ammasso volontario, atto ad assicurare la massima remuneratività della loro attività, così da giovare soprattutto ai piccoli produttori ed a evitare possibilmente intermediazioni e speculazioni da parte di altri settori. Il realizzo immediato consentito dall'ammasso volontario permette infatti anche l'utilizzazione di quella fascia di commercializzazione, che è data dalla differenza tra prezzo medio di mercato e prezzo di stoccaggio.

Dopo aver dichiarato che tutte le cure sono state poste dal Ministero per assicurare i necessari controlli, conclude auspicando una sollecita approvazione del provvedimento, e ribadisce la opportunità che il Parlamento consenta al produttore olivicolo di conseguire sollecitamente, attraverso tutti gli opportuni strumenti, l'integrazione resa dall'applicazione del Regolamento comunitario.

Il Presidente rinvia il seguito dell'esame a martedì 13 dicembre.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,20.

## IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1966, ORE 10. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 » (3389);

« Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1967 » (Tabella 19) (*Parere alla V Commissione*).

L'onorevole Alessi Catalano Maria ribadisce quanto da altri colleghi intervenuti nella

discussione hanno rilevato sul mancato accentramento nel Ministero della sanità di tutte le competenze in materia di politica sanitaria. Tuttavia non è solo questo il motivo a suo avviso delle deficienze presentate dal bilancio, in quanto anche in settori nei quali la competenza del Ministero è esclusiva si notano carenze. Per esempio la legge sull'inquinamento atmosferico e quella sugli invalidi civili, recentemente approvate sono ancora inoperanti. Condivide le critiche mosse dall'onorevole Palazzeschi alla Croce rossa italiana, ritenendo questo ente del tutto inidoneo ad assolvere le funzioni che gli sono affidate.

Per quanto concerne l'assistenza psichiatrica ritiene sia inutile attendere la presentazione del disegno di legge preannunciato dal Governo quando esistono alcune proposte di iniziativa parlamentare sulle quali potrebbe essere iniziata la discussione. A questo proposito lamenta che il disegno di legge recentemente presentato al Senato dal Guardasigilli sulla riforma penitenziaria non sia stato approntato di concerto con il Ministero della sanità per i riflessi che esso comporta nel campo della delinquenza minorile e del recupero dei fanciulli con tendenze a delinquere. Chiede poi se i criteri stabiliti per il piano di costruzione di ospedali siano conformi agli studi effettuati dalla apposita commissione interministeriale. Invita il Ministro ad esercitare un più attento controllo sulle case di cura private, nelle quali il personale sanitario e ausiliario è costretto ad onerosissimi turni di lavoro con retribuzioni del tutto insufficienti, ritiene anche che il reclutamento di questo ultimo personale sia difettoso e chiede di potenziare le scuole per infermiere. Richiama l'argomento trattato anche da altri colleghi della scarsa rispondenza delle cifre stanziare in bilancio e le spese effettivamente sostenute e soprattutto richiama l'attenzione sui duplicati di spesa previste da alcune voci di bilancio. È d'accordo sulla soppressione dell'Istituto di malariologia, chiede però che venga potenziata la stazione sperimentale di Monticelli.

L'onorevole Barberi invita i colleghi a riconoscere che i motivi principali che rallentano l'azione del Ministero della sanità sono da ricercarsi nell'insufficienza delle somme stanziare in bilancio. Afferma la necessità di procedere alla ristrutturazione dell'ONMI che ha un *deficit* di circa 4 miliardi. È da tenere però presente che metà delle spese dell'ONMI riguardano il mantenimento dei 460 asili nido che l'ente gestisce. Si augura che questo ente venga migliorato e la sua azione coordinata

con quella di tutti gli altri enti che operano nel settore. Plaude all'iniziativa presa dal Ministro della sanità, d'accordo con il Ministro della pubblica istruzione, per la nomina dei medici incaricati di collaborare nel campo della medicina scolastica. Nel settore dell'assistenza antitubercolare mette in evidenza come molti affetti da questa malattia siano portatori di bacilli resistenti ai normali antibiotici. Riconosce però che, nonostante il fatto che la malattia abbia perduto in gran parte quel carattere sociale che aveva, molto resta ancora da fare specie accentrando nello Stato tutta la lotta antitubercolare che attualmente si svolge in modo piuttosto disordinato. Raccomanda l'istituzione della vaccinazione obbligatoria e la corresponsione di un assegno post-sanatoriale per gli ammalati poveri non assistibili dagli enti previdenziali.

Per quanto riguarda le farmacie, specie quelle rurali, si augura che i lavori del comitato ristretto appositamente costituito vengano ultimati al più presto per consentire una celere approvazione della legge, senza della quale le campagne perderanno le poche farmacie ancora rimaste. Raccomanda un maggiore controllo e una più compiuta disciplina delle case di cura private e il potenziamento del servizio di approvvigionamento idrico delle isole minori. Nel settore veterinario afferma che la legge n. 615 del 1964 sta dando i suoi frutti per quanto riguarda il risanamento del patrimonio zootecnico dalla tubercolosi e dalla brucellosi.

L'onorevole Messinetti lamenta che l'Istituto superiore di sanità, che è il più importante istituto del genere in Italia, nonostante gli scandali scoppiati recentemente, non sia stato ancora riordinato, specie per quanto riguarda la consulenza dei suoi componenti all'industria privata. Lamenta poi che dipendenti di questi Istituti deferiti all'autorità giudiziaria per reati commessi e qualcuno perfino arrestato, non siano stati, come prescritto per legge, sospesi dal servizio.

Il Ministro della sanità dovrebbe rivolgere a questo Istituto le cure che rivolge all'ONMI e alla Croce rossa.

Il relatore Barba respinge tutte le accuse mosse dall'opposizione sulla staticità del bilancio in discussione. A suo avviso la revisione in atto, in parte attuata, dell'organizzazione sanitaria del Paese presenta aspetti addirittura rivoluzionari come conseguenza della mutata politica sanitaria del Governo. Dichiarò false le affermazioni secondo le quali la classe medica si sia pronunciata contro la riforma ospedaliera così come prevista dal

disegno di legge in discussione. Anche per l'assistenza psichiatrica è in corso di presentazione al Consiglio dei ministri un apposito disegno di legge ispirato ai più moderni concetti della medicina. Sarà necessario aumentare il numero dei posti-letto per questi ammalati portandolo dall'attuale percentuale dell'1,78 per mille al 3 per mille. Anche questa riforma ovviamente si inserirà nella più ampia riforma sanitaria prevista dal piano. Dovrà essere risolto il problema degli anziani e dei lungodegenti, che, se ricoverati in appositi ospedali, sgraveranno gli ospedali ordinari di una parte notevole del loro lavoro. Condivide le iniziative adottate dal Ministro della sanità per portare a termine una completa organizzazione di medicina scolastica. Queste iniziative si sono concretate nella costituzione presso il Ministero di una divisione di medicina scolastica e nella nomina in corso dei medici coadiutori. Ritiene giustificate le somme stanziare a favore della lega per la lotta contro i tumori, la quale dovrebbe provvedere ad una capillare opera di educazione sanitaria per l'accertamento precoce dei tumori. Per quanto concerne il servizio farmaceutico, conferma il principio secondo il quale la distribuzione dei farmaci deve essere effettuata attraverso la rete delle farmacie e si augura che i lavori del comitato ristretto giungano ad una conclusione, specie per quanto riguarda la trasferibilità delle farmacie.

Approva l'ulteriore richiesta fatta dal Ministro della sanità di 80 miliardi, in aggiunta ai 40 previsti dalla legge del 1964 per il risanamento del patrimonio zootecnico. Dà ragione del mancato stanziamento in bilancio delle somme previste dalla legge sugli invalidi civili spiegando come tali somme, accantonate nel fondo globale, non sono state inserite in bilancio in attesa dell'emanazione del relativo regolamento. Auspica poi una ristrutturazione dell'Istituto superiore di sanità e un coordinamento dell'opera dell'ONMI alla cui democratizzazione ha provveduto la recente legge, con l'opera degli enti locali.

Conclude contestando le accuse mosse dall'onorevole Scarpa e dagli altri colleghi dell'opposizione sulla non rispondenza delle somme stanziare in bilancio con quelle effettivamente spese e spiegando come le economie realizzate rappresentano appena lo 0,72 per cento dell'intera spesa. Molte di queste economie sono giustificate da ragioni obiettive quali la mancata copertura di tutti i posti in ruolo e da mandati emessi e non riscossi. Queste deficienze presenti nel bilancio della sa-

nità in entità addirittura irrisoria sono connesse al tipo di bilancio usato, che è un bilancio di previsione e non di cassa.

Il Ministro Mariotti afferma che l'opera svolta dal suo Ministero in questi ultimi anni è tale da modificare profondamente il sistema sanitario vigente e da invertire radicalmente le tendenze attuali. Fa riferimento, a conferma di questo suo giudizio, alle leggi recentemente approvate o in corso di approvazione quali quelle sull'inquinamento atmosferico, la legge ospedaliera, quella sull'assistenza psichiatrica e sull'Istituto superiore di sanità.

Per quanto concerne l'assistenza psichiatrica informa che il disegno di legge è già pronto e sono in corso trattative con il Ministero del tesoro per la copertura dei 35 miliardi di spesa che essa comporta. Sulla copertura attualmente prevista, egli non è del tutto d'accordo. In questa sede ritiene possa trovare soluzione il problema dei subnormali.

Per quanto riguarda l'Istituto superiore di sanità, è d'avviso che l'impossibilità di provvedere alla frequente rinnovazione dei capi laboratorio, mediante la revoca degli incarichi a coloro che si sono dimostrati insufficienti, condiziona molto l'attività del Ministro e il funzionamento dell'Istituto.

Occorre predisporre norme che consentano la selezione di questi capi-laboratorio e la fuga verso l'industria privata e l'università dei migliori. Precisa che l'entità degli storni al bilancio effettuati mediante le note di variazione rappresentano per il bilancio della sanità una percentuale irrilevante. D'altra parte le previsioni fatte in sede di preparazione del bilancio sono destinate fatalmente a non corrispondere del tutto alla realtà che continuamente si evolve, e questo inconveniente permarrà fintanto che l'attuale bilancio di previsione non sarà trasformato in bilancio di cassa.

Dichiara che uno dei principali motivi delle carenze lamentate dai vari intervenuti nella discussione nei confronti del proprio Ministero è costituito dal fatto che dei 1.200 miliardi circa che rappresentano tutta la spesa sanitaria del Paese, solo 87 sono amministrati dal Ministero e di questi, se si escludono i contributi dati all'ONMI, alla Croce rossa e agli altri enti, l'entità delle somme direttamente amministrare si riduce a circa 30-35 miliardi, che rappresentano circa lo 0,3-0,4 per cento di tutta la spesa. Presenta a questo proposito alla Commissione un elenco di tutti gli enti che erogano in Italia assistenza sanitaria e le somme di cui dispongono. Sarebbe necessario

procedere definitivamente e con urgenza ad un reale accentramento di tutte le funzioni sanitarie nel Ministero e propone che un Comitato della Commissione sanità formato dai rappresentanti di tutti i gruppi politici proceda ad una ricognizione di queste competenze e predisponga un progetto di legge in materia.

Per quanto concerne i singoli momenti della medicina, afferma che per la medicina preventiva è allo studio di una apposita commissione il progetto per la costituzione dell'unità sanitaria locale, ma su questo i pareri e le posizioni dei vari gruppi sono molto difforni per cui si prevede non prossima la definizione della questione.

Questo è il motivo principale per il quale non figurano in bilancio i 50 miliardi previsti dal piano per il servizio sanitario nazionale. Sarebbe infatti inutile e difficilmente ottenibile da parte del Ministero del tesoro lo stanziamento di una somma di così rilevante entità per un istituto del quale non si sa quando e come sorgerà. Contesta poi le affermazioni fatte dall'onorevole Capua in merito alla riforma ospedaliera negando in forma recisa che essa tenda alla nazionalizzazione del settore.

Circa i criteri di distribuzione dei fondi stanziati per le costruzioni ospedaliere, per cui sono sorte lamentele da parte di alcuni componenti la Commissione per essere stata la distribuzione fatta all'oscuro della Commissione stessa afferma che i contributi stanziati sono stati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 gennaio 1966. Ad ogni modo si impegna a portare preventivamente a conoscenza della Commissione gli stanziamenti per il 1967. Ricorda che gli stipendi dei primari ospedalieri sono stati equiparati a quelli dei professori universitari e lo stesso trattamento è stato garantito anche a quelli non di ruolo, non risponde poi a verità che i relativi oneri siano stati addossati, come ha sostenuto l'onorevole Capua, agli ospedali e ai comuni perché si è provveduto a porli a carico dello Stato con appositi stanziamenti nel bilancio del Ministero dell'interno.

Per quanto concerne l'aspetto riabilitativo della medicina e della conseguente attività dell'INAIL, fa presente che esistono dei dissensi tra il suo Ministero e quello del lavoro, sostenendo quest'ultimo che solo il controllo igienico sanitario debba aspettare al Ministero della sanità, mentre l'aspetto organizzativo è di competenza di quel Ministero. Anche in questo settore occorre fare una scelta e predisporre le necessarie riforme. Sugli invalidi civili conferma quanto detto dal re-

alore circa il mancato stanziamento di bilancio delle somme previste dalla legge recentemente approvata. Questa legge è finora stata inoperante oltre che per la necessità di predisporre il relativo regolamento, che è ormai pronto, per alcune deficienze che si sono manifestate nella sua pratica attuazione. L'esempio più evidente è quello della assoluta insufficienza delle apposite commissioni provinciali a smaltire tutto il lavoro relativo alle visite mediche per il riconoscimento della qualifica e per la impossibilità di assicurare, così come previsto dalla legge, un segretario amministrativo ad ogni commissione mancando materialmente nell'organico del Ministero il numero necessario di funzionari. A questo proposito egli si è fatto promotore di un disegno di legge per la costituzione di commissioni comunali anziché provinciali. Il problema di fondo però è ricondurre ad un solo organismo la pluralità degli enti attualmente esistenti. Ciò consentirà di evitare disparità di trattamento e di realizzare notevoli economie. Giustifica poi la mancata spesa dei 175 milioni stanziati per il controllo del servizio farmaceutico spiegando come tali somme non erano state spese perché non era ancora entrato in funzione il relativo centro meccanografico di recente impiantato. Circa il prezzo delle specialità farmaceutiche afferma che egli personalmente si è sempre opposto, in seno al CIP, a qualsiasi aumento di specialità se non obiettivamente giustificato e non accompagnato da una corrispondente riduzione del prezzo di altre specialità medicinali di largo consumo. È suo intendimento procedere alla eliminazione di tutte le specialità farmaceutiche superate, anche se dovrà superare forti resistenze da parte dell'industria farmaceutica.

Per quanto riguarda il funzionamento dell'Istituto superiore di sanità e delle relative spese ricorda che i tre quinti di queste concernono il controllo delle medicine, dei sieri e dei vaccini, un quinto va alle ricerche e un quinto all'igiene degli alimenti. Ciò nonostante il controllo effettuato dall'Istituto sui medicinali è ancora del tutto insufficiente. Circa le accuse mossegli per l'acquisto del vaccino antipolio e per la mancata effettuazione di un'asta internazionale, ricorda come gli Istituti che preparano tale vaccino in Italia sono tre ed egli sia riuscito ad ottenere nell'acquisto del vaccino uno sconto del 69 per cento. D'altra parte quand'anche fosse stato possibile acquistare all'estero vaccino ad un prezzo non molto inferiore l'operazione avrebbe comportato il rischio di provocare

una crisi nell'industria nazionale con la grave conseguenza che in occasione di una epidemia, non potendo ricorrere all'estero, il Paese si sarebbe trovato completamente sprovvisto di vaccino.

Dà quindi la spiegazione delle somme stanziare e di quelle economizzate per l'acquisto di *radium* e per il parco macchine. Conferma quanto ebbe a dichiarare circa la sorte dell'Istituto di malariologia che è sua intenzione smobilitare per cedere i relativi locali all'Istituto per la lotta contro i tumori. Assicura però la Commissione che sarà potenziato il centro di Monticelli.

Nel campo delle sofisticazioni alimentari l'opera svolta dal Ministero è veramente imponente: sono state effettuate nel corso dell'anno circa 2.000 arresti e circa 1.800 requisizioni. È suo intendimento potenziare tale settore con la creazione presso il Ministero di un Ispettorato e col passaggio alle dirette dipendenze del Ministero stesso dei carabinieri addetti al servizio. Talmente perfetta è l'organizzazione del reparto antisofisticazioni e la qualificazione del suo personale che il comandante del reparto è stato richiesto dal governo svizzero per tenere dei corsi di qualificazione al suo personale.

Informa che è già pronto il regolamento di esecuzione della legge sull'inquinamento atmosferico e conferma che sono stati chiesti nuovi stanziamenti di fondi per il risanamento del patrimonio zootecnico nel quale settore sono stati raggiunti risultati apprezzabili che hanno portato la diminuzione dal 90 al 25 per cento, nell'Italia settentrionale, dei casi di tubercolosi e di brucellosi. Nel campo della lotta contro i tumori è suo intendimento procedere all'istituzione a livello provinciale dei centri di lotta contro i tumori. In questo piano di riorganizzazione sarà inserita la riforma della lega per la lotta contro i tumori.

In materia di medicina scolastica è stato già predisposto il relativo regolamento per il quale i medici coadiutori passano dalla competenza dei provveditori agli studi a quella dei medici provinciali. Sarà tuttavia necessaria una legge per dirimere i conflitti attualmente esistenti tra le autorità scolastiche e quelle sanitarie.

Per quanto concerne la vaccinazione obbligatoria antitubercolare informa che il relativo problema è allo studio dell'Istituto superiore di sanità in seno al quale però esistono contrasti sul piano strettamente scientifico. Non ritiene che la obbligatorietà della denuncia delle malattie veneree possa pro-

durre benefici risultati in quanto si incoragerebbero per motivi intuibili le evasioni. Ricorda i passi avanti fatti nei confronti dell'ONMI con la recente legge che ha portato alla democratizzazione dell'Ente. Respinge tutte le accuse mosse alla Croce rossa, specie per quanto riguarda la sua attività in occasione della recente alluvione. Afferma che sono state ingenerose tutte le critiche rivolte a questo istituto. In particolare ricorda che la Croce rossa ha istituito sulle strade 30 posti fissi di pronto soccorso con una spesa di 983 milioni di cui solo 30 rimborsati dall'ANAS. L'affidamento poi a questo istituto della competenza in materia di raccolta, distribuzione e conservazione del sangue è stata determinata dalle necessità di evitare speculazioni in un campo così delicato. Anche il personale dell'Ente è stato sistemato in base al nuovo regolamento e i relativi concorsi sono stati già banditi. Informa che l'autoparco dell'ente è costituito da 847 automezzi in gran parte vetusti e quindi del tutto insufficienti. Per potenziare questo autoparco sarebbero necessari circa 2 miliardi e mezzo la cui reperibilità è quanto meno problematica. Conferma che la morbilità poliomielitica è quasi del tutto scomparsa nonostante i recenti casi verificatisi nel meridione e dovuti soprattutto all'incuria dei genitori. Annunzia la costruzione di una catena di gerontocomi in tutto il Paese per l'assistenza agli anziani. Conclude affermando che, se anche la perfezione non è stata raggiunta, grandi passi sono stati fatti per assicurare al Paese un servizio sanitario moderno ed efficiente.

Terminata la discussione generale il Presidente dà lettura degli ordini del giorno presentati chiedendo il parere del Ministro. Risultano accettati come raccomandazione dal Governo gli ordini del giorno Usvardi, per la lotta contro il fumo, Monasterio ed altri, per l'inclusione della emodialisi tra le terapie rimborsabili dall'INAM, Morelli ed altri, sull'istituzione dell'obbligo della vaccinazione contro il morbillo e il tetano, parte dell'ordine del giorno Alboni ed altri, per quanto concerne l'avviamento ai corsi di addestramento degli invalidi civili e la regolamentazione dell'ente di protezione, Balconi ed altri, per la riforma psichiatrica, Scarpa ed altri, per l'eliminazione delle carenze dell'INAIL. I relativi proponenti non insistono per la votazione.

Risulta accolto l'ordine del giorno Usvardi-Savoldi sulla protezione civile. Risultano non accolti dal Governo e, posti in votazione e respinti gli ordini del giorno Palazzeschi ed al-

tri, sulla Croce rossa italiana, Morelli ed altri, sui consorzi antitubercolari; Morelli ed altri, sul sussidio ai lebbrosi; Zanti Tondi Carmen ed altri, sugli asili nido; Alboni ed altri, sul servizio antisofisticazioni; Alboni ed altri, sull'istituzione di un centro nazionale per distrofici; Alboni ed altri, sulla situazione finanziaria delle amministrazioni ospedaliere; Alboni ed altri (in parte), sull'istituzione delle commissioni mediche per gli invalidi civili.

Il Presidente dichiara improponibile l'ordine del giorno Monasterio ed altri sulla tassazione delle farmacie rurali e l'onorevole Messinetti ritira quello presentato sull'Istituto superiore di sanità.

Dopo breve dichiarazione di voto dell'onorevole Scarpa il Presidente pone in votazione le linee direttive del parere di maggioranza da esprimere alla Commissione bilancio sullo stato di previsione del Ministero della sanità, esposte dal relatore Barba. Lo schema di parere è approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

## CONVOCAZIONI

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

Martedì 13 dicembre, ore 17,30.

1. — Comunicazioni del Presidente;
2. — Sostituzione di un deputato nel Collegio XVI (Siena);
3. — Convalida di due deputati subentranti rispettivamente nel Collegio XXII (Napoli) e nel Collegio XV (Pisa).

### COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame dei decreti-legge relativi agli interventi e alle provvidenze per le popolazioni ed i territori colpiti dalle alluvioni o mareggiate dell'autunno 1966.

Martedì 13 dicembre, ore 18.

IN SEDE REFERENTE.

*Esame del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 913, recante modificazioni al regime fiscale delle benzine speciali diverse dall'acqua ragia minerale della benzina e del petrolio diverso da quello lampante nonché dei gas di petrolio liquefatti per autotrazione (*Approvato dal Senato*) (3620) — Relatore: Fabbri Francesco.

### III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

**Martedì 13 dicembre, ore 10.**

IN SEDE REFERENTE.

*Esame dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione delle Convenzioni sulle relazioni diplomatiche e sulle relazioni consolari, e dei Protocolli connessi, adottate a Vienna, rispettivamente il 18 aprile 1961 e il 24 aprile 1963 (3338) — Relatore: Di Primio — (*Parere della IV Commissione*);

Contributi dell'Italia al finanziamento delle Forze di Emergenza delle Nazioni Unite (UNEF) e delle Operazioni delle Nazioni Unite nel Congo (ONUC) (*Approvato dal Senato*) (3460) — Relatore: Russo Carlo — (*Parere della V Commissione*);

Approvazione ed esecuzione della Convenzione tra il Governo italiano ed il Consiglio superiore della Scuola europea per il funzionamento della Scuola europea di Ispra-Varese, con Scambio di Note, conclusa a Roma il 5 settembre 1963 (*Approvato dal Senato*) — Relatore: Vedovato — (*Parere della V Commissione*);

Ratifica ed esecuzione dei seguenti atti internazionali, firmati a Lisbona il 31 ottobre 1958:

a) Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale del 20 marzo 1883 riveduta successivamente a Bruxelles, a Washington, a L'Aja, a Londra e a Lisbona;

b) Accordi di Madrid per la repressione delle indicazioni di provenienza false o fallaci del 14 aprile 1891 riveduto successivamente a Washington, a L'Aja, a Londra e a Lisbona;

c) Accordo di Lisbona per la protezione e la registrazione internazionale delle denominazioni di origine (3569);

— (*Approvato dal Senato*) — Relatore: Storchi — (*Parere della XII Commissione*);

Adesione alla Convenzione per l'unificazione di alcune regole relative al trasporto aereo internazionale effettuato da persona diversa dal trasportatore contrattuale, adottata a Guadalajara (Messico) il 18 settembre 1961, e sua esecuzione (3572) — (*Approvato dal Senato*) — Relatore: Folchi — (*Parere della IV e della X Commissione*);

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Italia e la Liberia sui servizi aerei, concluso

a Monrovia il 17 gennaio 1963 (*Approvato dal Senato*) (3573) — Relatore: Folchi — (*Parere della X Commissione*);

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Grecia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sulle successioni, conclusa ad Atene il 13 febbraio 1963 (*Approvato dal Senato*) (3574) — Relatore: Di Primio — (*Parere della VI Commissione*);

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Ungheria, concluso a Budapest il 21 settembre 1965 (*Approvato dal Senato*) (3576) — Relatore: Bemporad — (*Parere della VIII Commissione*).

### IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

**Martedì 13 dicembre, ore 17.**

IN SEDE REFERENTE.

*Seguito dell'esame del disegno di legge:*

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma del codice di procedura penale (2243) — Relatori: Fortuna e Valiante — (*Parere della I e della V Commissione*).

### VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

**Martedì 13 dicembre, ore 17.**

IN SEDE REFERENTE.

*Esame delle proposte di legge:*

Senatori PARRI ed altri: Riconoscimento giuridico dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3380) — Relatore: Franceschini — (*Parere della I e della V Commissione*);

Senatori MEDICI e CESCHI: Aumento del contributo annuo, previsto dalla legge 22 novembre 1961, n. 1323, a favore della Società europea di cultura (S.E.C.) con sede in Venezia (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3265) — Relatore: Franceschini — (*Parere della III e della V Commissione*).

IN SEDE LEGISLATIVA.

*Discussione della proposta di legge:*

Senatori LO GIUDICE ed altri: Concessione di un contributo annuo di lire 30 milioni

---

a favore dell'Istituto Luigi Sturzo (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3450) — Relatore: Franceschini — (*Parere della V Commissione*).

*Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riconoscimento dei corsi universitari di economia e commercio della libera università de L'Aquila ai fini della prosecuzione degli studi presso facoltà riconosciute di economia e commercio (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3243) — Relatore: Franceschini.

## RELAZIONI PRESENTATE

*VI Commissione (Finanze e tesoro):*

Conversione in legge del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 911, concernente l'attuazione del regime dei prelievi nel settore dei grassi (*Approvato dal Senato*) (3606) — Relatore: Scricciolo.

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

*Licenziato per la stampa alle ore 23,30.*